

CULTURA | I nuovi lavori ed i progetti futuri dello scrittore alfonsinese Massimo Padua in questa intervista

«Atmosfere gotiche e inquiete tra le righe»



Nello Agusani

Massimo Padua è uno scrittore residente ad Alfonsine e anche un amico che in passato ha collaborato con il nostro mensile. La sua produzione letteraria nell'ultimo decennio si è ampliata e ha acquistato sempre di più un proprio stile. La cui cifra è l'inquietudine». Gli abbiamo chiesto di illustrarci i prossimi sviluppi della sua attività. **Questo è un momento creativo per te: stai pubblicando nuovi lavori che riguardano, fra l'altro, diversi generi letterari.**

«Il 2015 per me è stato un anno importante perché, fra l'altro, ho avuto la soddisfazione di rivedere stampato da Fernandel 'L'ipotetica assenza delle ombre', che era uscito per Voras nel 2009».

Le tue opere hanno avuto numerosi riconoscimenti ma questo è il lavoro più famoso, quello che ti ha caratterizzato di più, se non sba-

glio...

«Volendo usare questa espressione, per me rimane ancora più famoso 'La luce blu delle margherite', il mio primo libro, nonostante siano passati dieci anni. Tuttavia L'ipotetica assenza delle ombre mi ha permesso di conquistare più lettori. I romanzi precedenti erano più delicati, lo stile era ricercato, mentre in quest'opera ho virato verso il noir e le atmosfere più cupe».

I lettori sono rimasti impressionati dall'atmosfera gotica della casa in cui si svolge la vicenda e dai due personaggi: Newman e Marco. A quale dei due ti senti più vicino?

«Beh, a parte che sono due personaggi estremi, in ognuno di cui mi accingo a scrivere c'è sempre qualcosa di me. Marco rappresenta il giovane scrittore timido, introverso e tormentato, in crisi creativa com'ero io in quel momento. Forse con Newman, il pittore misterioso che gli lascia in

eredità la villa con i quadri inquietanti, l'unica cosa che ho in comune è la formazione artistica (Padua ha frequentato il liceo artistico e successivamente il Dams, *nda*)».

In libreria è arrivato recentemente anche «Con pelle di spine», una raccolta di poesie.

«Sì, si tratta di sessanta poesie, di cui le prime trenta, con sottotitolo Pelle, scritte nel 2008 e ispirate ad una mostra di opere d'arte che potevano assomigliare a poesie, le altre trenta, Spine scritte nel 2015, più spontanee, frutto di suggestioni mie personali. Pur senza volermi definire con il termine impegnativo di 'poeta', questo lavoro mi ha dato soddisfazione, è piaciuto ai lettori, e mi ha fatto conoscere un editore attivo ed entusiasta, il mantovano Gilgamesh».

Altri lavori e progetti futuri in cantiere?

«Tra febbraio e marzo uscirà un nuovo romanzo, la cui

prima stesura risale al 2012 e 2013, quasi in contemporanea con 'A un passo dalla luna piena', interrotto per anni, poi rivisitato e ampliato in tempi recenti. Si tratta di un thriller gotico, per quello che possono contare le etichette in cui non credo, con un finale molto cupo e ambiguo».

Posso conoscere il titolo in anteprima? Sono curioso, dato che c'è sempre una certa attesa per i titoli dei tuoi libri, originali e significativi, ma anche rivelatori dell'atmosfera del romanzo.

«Il titolo, questa volta, è un po' più semplice, anche se quasi uno scioglilingua: Attitudine alla notte, e il nuovo editore, Runa di Padova, se ne è innamorato subito».

La notte, il buio, il mistero sono gli ingredienti ricorrenti nelle tue opere. Con questo è tutto? O c'è qualcos'altro?

«In effetti c'è un libro per ra-

gazzi».

Speriamo che non sia inquietante!

«No, questo no, sebbene non manchino momenti di tensione. Ma non posso dire di più, per il momento: non ho ancora deciso il titolo né l'editore». **A proposito di editori, li cambi spesso...**

«Beh, Fernandel, con cui ho pubblicato quattro libri, è ormai fisso. Per la poesia, però, avevo bisogno di un editore specializzato, e poi ogni realtà editoriale segue una propria linea e non sempre questa è in sintonia con quello che l'autore propone. Fernandel, per esempio, non si occupa di generi quali il thriller e l'horror o la narrativa per ragazzi».

Ultima domanda, a intervista ufficialmente chiusa e a registratore spento. **Conoscendo i tuoi lavori viene da chiedersi: ma tu fai sogni cupi e inquieti?**

«Sì, ne faccio molti e per fortuna, aggiungerei!».

Viaggia con noi nella rete dei canali digitali:
Teleromagna ti propone 7 realtà per muoverti tra
informazione, sport, spettacolo, divertimento, folklore e tanto altro.



Teleromagna il tuo mondo in primo piano